

▶ documentario

Famosi, ma per gioco

Che fine ha fatto Alessandro Bet? E' questa la domanda all'origine del documentario sul brillante cineasta friulano che una studentessa del Dams di Gorizia, Sibilla, decide di realizzare. Ma l'impresa si rivela più difficile del previsto. Al suo paese nessuno sembra ricordarsi di lui perché Bet, originario di Sacile, manca dal Friuli da molti anni, da quando, cioè, ha deciso di tentare la fortuna a Hollywood.

Eppure qualcuno che parla di Bet c'è. Sono le *guest star* del documentario: il produttore **Domenico Procacci**, che rimpiange di non aver prodotto le opere di Bet; il regista di "Harry Potter e il prigioniero di Azkaban" e "I figli degli uomini", **Alfonso Cuaron**, che ammira il lavoro del filmmaker friulano; l'attrice **Heather Langenkamp**, icona del cinema horror statunitense, entusiasta di interpretare il nuovo film di Bet e la direttrice di "Ciak" **Piera Detassis** che ne commenta la cinematografia.

Tra realtà e finzione, tra rimandi e citazioni, negli 85 minuti di "The Bet - Basta crederci" sorge spontanea un'altra domanda: Alessandro Bet esiste davvero? La storia verosimile e il taglio documentaristico non sono infatti sufficienti a escludere l'ipotesi che si tratti di un *mockumentary*, un documentario il cui oggetto - fatto o persona - non è reale.

E se l'autrice non si chiama Sibilla, ma **Alessia Pertoldi**, la reale esistenza anagrafica di Bet poco importa, perché il film, nato sui banchi dell'Università e via via ampiatosi, rappresenta comunque un prodotto della creatività di giovani cineasti della nostra regione che non si fermano davanti a nulla - compreso l'autofinanziamento della pellicola - per realizzare il loro progetto. In fondo "Basta crederci!"

